

Deliberazione della Giunta Regionale 14 aprile 2022, n. 3-4877

L.R. n. 1/2004 e L.R. n. 16/2019. Approvazione dello schema di protocollo d'Intesa tra la Regione Piemonte e la Provincia autonoma di Trento per la promozione e diffusione di buone prassi in materia di politiche per la famiglia.

A relazione dell'Assessore Caucino:

Premesso che:

la Legge regionale 8 gennaio 2004, n.1 “Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento” all’art. 41 sostiene la famiglia, quale soggetto fondamentale per la formazione e la cura delle persone e quale ambito di riferimento per ogni intervento riguardante l’educazione e lo sviluppo culturale;

la L.R. n. 1/2004, all’art. 42 inoltre prevede che la Regione “al fine di sostenere gli impegni e le reciproche responsabilità dei componenti della famiglia, promuove e incentiva l'istituzione, da parte dei comuni, in raccordo con i consultori familiari, di Centri per le famiglie, aventi lo scopo di fornire informazioni e favorire iniziative sociali di mutuo aiuto, inseriti o collegati nell'ambito dei servizi istituzionali pubblici dei soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali”;

la Legge regionale 9 aprile 2019, n. 16 ha istituito il Fattore famiglia quale specifico strumento integrativo per la determinazione dell'accesso alle prestazioni erogate dalla Regione e dai soggetti aventi titolo negli ambiti di applicazione di cui all’art. 3 della legge e precisamente:

- a) prestazioni sociali e sanitarie, comprese le compartecipazioni alla spesa;
- b) servizi socio-assistenziali;
- c) misure di sostegno per l'accesso all'abitazione principale;
- d) servizi scolastici, di istruzione e formazione, anche universitari, comprese le erogazioni di fondi per il sostegno al reddito e per la libera scelta educativa;
- e) trasporto pubblico locale;

con D.G.R. n. 27-8638 del 29.3.2019 la Regione Piemonte ha recepito le linee di indirizzo nazionali “L’intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità-Promozione della genitorialità positiva” approvate in virtù dell’Accordo sancito ai sensi dell’art. 9, c.2, lett.c) del D.Lgs. 28.8.1997, n. 281 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e ratificato in sede di Conferenza Unificata il 21.12.2017 (n. Rep 178/CU);

con successiva Deliberazione della Giunta Regionale 25 settembre 2020, n. 3-1985 è stato istituito l’Osservatorio per l'attuazione del Fattore famiglia ai sensi dell’art. 5 della L.R. 16/2019 sopracitata, presso la Direzione Regionale Sanità e Welfare competente in materia di politiche per la famiglia, del quale fanno parte tre consiglieri regionali, di cui due della maggioranza e uno della minoranza, designati dal Consiglio regionale, da un rappresentante designato dall'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI); nonché da alcuni rappresentanti delle associazioni familiari rientranti nell’elenco approvato con D.G.R. n. 2-3141 del 30.4.2021.

Premesso inoltre che:

la Regione ha da tempo promosso e avviato, nel rispetto dei propri ambiti di competenza e secondo le proprie specificità istituzionali, numerosi processi volti a promuovere una cultura promozionale a sostegno delle famiglie anche al fine di:

- accrescere e sostenere un sistema regionale di servizi e aiuti concreti alle famiglie per realizzare i propri progetti di vita e per sostenere le famiglie nelle principali fasi di crescita e sviluppo dei propri figli promuovendone il benessere, in primis attraverso la rete strutturata dei 46 Centri per le Famiglie e delle loro attività ed interventi in sinergia con il capitale sociale e relazionale delle comunità locali, in favore delle famiglie che vi accedono;
- promuovere e sostenere, come disposto con D.G.R. n. 1-3781 del 17.9.2021, la realizzazione di iniziative innovative, quali Bando Parchi diffusi nelle vie e viali, nelle piazze, nei parchi pubblici e nei cortili (purché aperti alla cittadinanza) delle città e dei comuni, nei quali svolgere attività ludiche e motorie all'aperto e favorire, al contempo il riappropriarsi degli spazi pubblici del proprio contesto di vita, da parte dei bambini e delle famiglie attraverso il gioco e le attività all'aperto, favorendo la cura dei "beni comuni" e la salvaguardia e la crescita culturale della propria comunità;
- promuovere il principio della sussidiarietà orizzontale valorizzando l'operato delle autonomie locali, in primis dei servizi sociali e socio-sanitari, valorizzando l'associazionismo familiare nell'implementazione territoriale di politiche family friendly;
- avviare un proficuo confronto con enti ed associazioni, al fine di individuare strumenti ed azioni innovative per la creazione e diffusione di "città amiche dei bambini e delle bambine" sul territorio regionale;
- attivare, con il coinvolgimento degli attori del territorio regionale, la sperimentazione di nuovi modelli gestionali e di valutazione delle politiche, sistemi tariffari e politiche di prezzo agevolati per le famiglie, anche attraverso l'istituzione dell'Osservatorio regionale per l'attuazione del Fattore Famiglia di cui alla legge regionale sopra citata.

Dato atto che la Provincia Autonoma di Trento, a partire dalle previsioni di cui al Libro bianco sulle politiche del 2009 e degli istituti previsti dalla sua legge provinciale sul benessere familiare n.1/2011 ha maturato una considerevole esperienza ed un significativo know-how sulle politiche promozionali e innovative ispirate al "new public family management" e ai suoi strumenti (marchi famiglia, standard famiglia, piani famiglia, distretti famiglia, sistemi premianti, sussidiarietà orizzontale, ecc) nella vita amministrativa e di governo.

Dato atto che:

- con nota del 10.2.2022 la Regione Piemonte ha comunicato l'interesse ad avviare una collaborazione con la Provincia autonoma di Trento per la promozione e la diffusione di buone prassi in materia di politiche per la famiglia e lo sviluppo della rete regionale di comuni family friendly orientati fortemente sul benessere familiare e che contribuiscano ad accrescere il benessere e la coesione sociale ed apportino competitività territoriale e crescita economica;
- con successiva nota prot. n.S162/2020-23.11-2017-35 del 1 marzo 2022 il Presidente della Provincia autonoma di Trento ha comunicato all'Assessore all'Infanzia e genitorialità della Regione Piemonte l'apprezzamento e l'assenso rispetto alla proposta di collaborazione fra i rispettivi Enti al fine di diffondere e promuovere politiche strutturali sul benessere familiare.

Ritenuto pertanto opportuno procedere con l'approvazione di specifico Schema di Protocollo d'intesa della durata di 3 anni tra la Regione Piemonte e la Provincia Autonoma di Trento che, nell'ambito delle rispettive competenze, evidenziano la volontà di collaborare alla promozione e diffusione nei propri territori di politiche family friendly nel quadro di quanto disciplinato dal presente schema di protocollo d'intesa "per la promozione e la diffusione di buone

prassi in materia di politiche per la famiglia” riportato all'allegato A quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Dato atto che gli ambiti operativi di intervento previsti dal citato schema di protocollo sono relativi a:

1. scambi di buone pratiche implementate dalle due Amministrazioni nell'ambito delle politiche familiari, condividendo documentazioni, materiali e promuovendo occasioni di confronto territoriale;
2. promozione di strumenti quali: marchi famiglia, standard famiglia, piani famiglia, distretti famiglia, sussidiarietà orizzontale, sistemi premianti, nella vita amministrativa e di governo dell'Istituzione, al fine di far maturare una consapevolezza di maggior favore nei confronti della famiglia, in collaborazione e con la partecipazione diretta di tutti gli attori e gli organismi della società civile che costituiscono e rappresentano sul territorio il sistema famiglia, partendo dall'importante ruolo svolto da parte dell'associazionismo familiare;
3. promozione dell'attivazione di processi virtuosi per il miglioramento delle politiche di conciliazione tra vita familiare e lavorativa, sistemi di responsabilità sociale di impresa e welfare aziendale in una visione sussidiaria circolare che vede coinvolti Istituzione, Imprese e Famiglie, al fine di accrescere una cultura di gestione del personale in azienda orientata alla famiglia;
4. promozione dell'adesione a reti nazionali ed europee con l'obiettivo di mettere a sistema e diffondere le politiche e le misure più virtuose per valorizzare la famiglia, quale cardine e motore della società, favorendo il suo benessere e sostenendo la natalità.

Dato atto infine che per dare attuazione ai contenuti dello schema di Accordo la Regione Piemonte e la Provincia Autonoma di Trento definiranno le modalità operative e i reciproci impegni anche economici per assicurare l'esecuzione del protocollo d'intesa attraverso la stipula di una specifica convenzione contenente un Progetto esecutivo che verrà redatto entro 90 giorni dalla sottoscrizione del presente Accordo e approvato con successiva deliberazione nel caso comporti lo stanziamento di risorse finanziarie.

Tutto ciò premesso;

vista la L. n. 328 dell'8 novembre 2000;

vista la L.R. n. 1 dell'8 gennaio 2004;

visto il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

visto l'art. 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 “Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;

visti gli artt.23 e 27 del D.Lgs n. 33/2013 “riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA”;

vista la Legge regionale 9 aprile 2019, n. 16 “Istituzione del Fattore Famiglia”;

vista la D.G.R. n. 3-1985 del 25 settembre 2020;

viste le Linee di indirizzo nazionali “L’intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità-Promozione della genitorialità positiva” approvate in virtù dell’Accordo sancito ai sensi dell’art. 9, c.2, lett.c) del D.Lgs. 28.8.1997, n. 281 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e ratificato in sede di Conferenza Unificata il 21.12.2017 (n. Rep 178/CU);

vista la D.G.R. n. 27-8638 del 29.3.2019.

Dato atto che nessun onere economico deriva all’Amministrazione Regionale dall’adozione del presente atto.

La Giunta regionale, a voti unanimi resi nelle forme di legge;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto in conformità a quanto disposto dalla D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016 di approvazione della disciplina del sistema dei controlli interni e di parziale revoca della D.G.R. n. 8-29910 del 13.04.2000;

delibera

- di approvare, lo schema di Protocollo d’Intesa tra la Regione Piemonte e la Provincia autonoma di Trento per la promozione e diffusione di buone prassi in materia di politiche per la famiglia di cui all’Allegato A, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento condividendone le finalità e gli obiettivi di rafforzamento nel territorio regionale di percorsi orientati alla realizzazione di politiche di benessere familiare e al rafforzamento della rete regionale di comuni amici delle bambine e dei bambini nonché family friendly;

- di autorizzare l’Assessore in sede di sottoscrizione del protocollo, di cui al precedente punto 1) ad apportare al testo modificazioni di carattere non sostanziale, concordate con i sottoscrittori dell’Accordo medesimo;

-di demandare all’Assessore all’Infanzia, genitorialità e ruolo della famiglia nelle politiche del bambino, Politiche della casa, Benessere animale, Pari opportunità, Personale ed organizzazione, Affari legali e contenzioso, Chiara Caucino, la sottoscrizione del Protocollo, approvato con la presente deliberazione;

- di demandare al Dirigente della Direzione regionale competente tutti gli ulteriori adempimenti necessari per dare completa attuazione al presente provvedimento;

- di dare atto che nessun onere economico deriva all’Amministrazione Regionale dall’adozione del presente atto.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. 22/2010, nonché ai sensi dell’art. 23 comma 1 lett d) del D.Lgs. 33/2013, sul sito istituzionale dell’Ente, nella sezione “Amministrazione Trasparente”.

(omissis)

Allegato

Schema di protocollo di intesa per la promozione e la diffusione di buone prassi
in materia di politiche per la famiglia

La Regione Piemonte – Assessorato all’Infanzia, genitorialità e ruolo della famiglia nelle politiche del bambino, Politiche della casa, Benessere animale, Pari opportunità, Personale ed organizzazione, Affari legali e contenzioso con sede in Via Bertola, 34 10122 Torino, Codice Fiscale 80087670016, rappresentata dall’Assessore Chiara Caucino, domiciliata per la carica presso la sede della Regione Piemonte;

e

La Provincia Autonoma di Trento, con sede legale a Trento, Piazza Dante, 15 Codice Fiscale 00337460224, rappresentata dal Presidente, Maurizio Fugatti, domiciliato per la carica in _____, via _____ n. _____, nella sua qualità di _____,

Premesso che

- lo sviluppo di efficaci politiche orientate alla promozione della famiglia sono ritenute fondamentali per l’attuazione dell’Agenda 2030 e il raggiungimento dei traguardi quali la riduzione della povertà, la lotta alla fame, la tutela della salute e del benessere, la promozione dell’uguaglianza di genere e dell’equilibrio famiglia-lavoro, la riduzione delle disuguaglianze, l’investimento nell’istruzione e nella formazione per una crescita inclusiva e sostenibile, la diffusione di una cultura del consumo responsabile quale contributo al contrasto al cambiamento climatico;

- il tema della conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di cura della famiglia rappresenta una delle priorità su cui l’Unione Europea ha invitato gli Stati membri ad intervenire, al fine di sostenere la strategia comune per la piena occupazione, attraverso la rimozione delle barriere che ostacolano, in particolare, l’occupazione femminile;

l’analisi demografica nazionale conferma la priorità del tema della denatalità, che evidenzia un crollo del 30% di nascite nell’arco degli ultimi 12 anni e la necessità di intervenire con politiche mirate e piani di intervento strutturali;

- è interesse della Regione Piemonte e della Provincia Autonoma di Trento stabilire un rapporto di reciproca collaborazione volto allo scambio delle esperienze maturate nella promozione e attuazione di buone pratiche in materia di politiche familiari che contribuiscono ad accrescere il benessere e la coesione sociale ed apportano competitività territoriale e crescita economica;

- è, del pari, interesse della Regione Piemonte e della Provincia Autonoma di Trento diffondere sui rispettivi territori regionali una cultura promozionale della famiglia quale basilare componente sociale, primo anello di congiunzione tra essere umano e società, e la sua natura di “fondamentale gruppo sociale e ambiente naturale per lo sviluppo e il benessere di tutti i suoi membri, in particolare

i bambini”, collaborando e sostenendo altre Amministrazioni locali che intendono introdurre analoghe politiche familiari innovative ispirate al principio del “new public family management”;

- la Regione Piemonte e la Provincia Autonoma di Trento, anche grazie allo scambio delle buone pratiche sviluppate da ciascuno nell'ambito delle politiche familiari, intendono collaborare per nuovi sviluppi e diffusione a livello regionale e locale di politiche familiari innovative, volendo condividere le esperienze già maturate e favorirne in tal modo l'introduzione su nuovi territori;

Tutto ciò premesso e considerato le Parti, come sopra rappresentate,

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE:

Articolo 1

(Premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo, le Parti condividono e accettano il contenuto dell'accordo con riguardo alle finalità, agli obiettivi, al coordinamento delle relative attività, ribadendo l'impegno alla loro conduzione, nei tempi e nei modi stabiliti, ognuno per quanto di propria competenza.

Articolo 2

(Oggetto e ambiti di intervento)

La Regione Piemonte e la Provincia Autonoma di Trento nell'ambito delle rispettive competenze, collaborano alla promozione e diffusione nei propri territori di politiche family friendly nel quadro di quanto disciplinato dal presente Accordo.

Gli ambiti di intervento sono relativi a:

1. scambi di buone pratiche implementate dalle due Amministrazioni nell'ambito delle politiche familiari, condividendo documentazioni, materiali e promuovendo occasioni di confronto territoriale;

2. promozione di strumenti quali: marchi famiglia, standard famiglia, piani famiglia, distretti famiglia, sussidiarietà orizzontale, sistemi premianti, nella vita amministrativa e di governo dell'Istituzione, al fine di far maturare una consapevolezza di maggior favore nei confronti della famiglia, in collaborazione e con la partecipazione diretta di tutti gli attori e gli organismi della società civile che costituiscono e rappresentano sul territorio il sistema famiglia, partendo dall'importante ruolo svolto da parte dell'associazionismo familiare;

3. promozione dell'attivazione di processi virtuosi per promuovere il miglioramento delle politiche di conciliazione tra vita familiare e lavorativa, sistemi di responsabilità sociale di impresa e welfare aziendale in una visione sussidiaria circolare che vede coinvolti Istituzione, Imprese e Famiglie, al fine di accrescere una cultura di gestione del personale in azienda orientata alla famiglia;

4. promozione dell'adesione a reti nazionali ed europee con l'obiettivo di mettere a sistema e diffondere le politiche e le misure più virtuose per valorizzare la famiglia, quale cardine e motore della società, favorendo il suo benessere e sostenendo la natalità.

Le parti, di comune accordo, possono modificare/integrare gli ambiti di intervento ogni qualvolta lo ritenessero necessario.

Articolo 3

(Modalità di svolgimento)

La Regione Piemonte individua, sin da ora, quale proprio soggetto attuatore degli ambiti di intervento sopra elencati la Direzione Sanità e Welfare, Assessorato all'Infanzia, genitorialità e ruolo della famiglia nelle politiche del bambino, Politiche della casa, Benessere animale, Pari opportunità, Personale ed organizzazione, Affari legali e contenzioso.

La Provincia Autonoma di Trento individua, sin da ora, quale proprio soggetto attuatore degli ambiti di intervento sopra elencati l'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili.

I soggetti attuatori regolano le modalità operative e i reciproci impegni per assicurare l'esecuzione del presente protocollo d'intesa, attraverso la stipula di una specifica convenzione contenente altresì un Progetto esecutivo che verrà redatto entro 90 giorni dalla sottoscrizione del presente accordo.

Il progetto esecutivo di cui sopra prevede, in particolare, gli obblighi delle parti, le politiche da implementare, la tempistica e le modalità di coinvolgimento dei territori e dei portatori di interesse locali.

La Regione Piemonte e la Provincia Autonoma di Trento garantiscono in ogni modo il coinvolgimento e la partecipazione dell'intera struttura organizzativa al perseguimento degli obiettivi del presente protocollo d'intesa. Le parti, riguardo a specifici ambiti di intervento, potranno, di comune accordo, coinvolgere soggetti terzi esperti del settore, ai sensi della vigente normativa in materia. Gli eventuali oneri economici saranno posti a carico della parte reclutante.

Le parti si impegnano, altresì, a redigere con cadenza almeno annuale e al termine del rapporto di collaborazione una dettagliata relazione inerente la realizzazione delle attività progettuali poste in essere.

Articolo 4

(Disposizioni economiche)

Per l'attuazione del presente protocollo d'intesa la Regione Piemonte e la Provincia Autonoma di Trento individueranno le risorse necessarie a valere su finanziamenti regionali o nazionali per le politiche sociali in generale e per le politiche a tutela della famiglia. La quantificazione di tali risorse sarà definita nella convenzione di cui all'articolo 3.

Articolo 5

(Durata)

Le parti convengono di attribuire al presente protocollo validità di tre anni dalla sua stipula, con facoltà di recesso. Alla sua scadenza la collaborazione potrà essere rinnovata previo scambio di corrispondenza.

Articolo 6

(Disposizioni finali)

Nel caso in cui le parti, o i soggetti dalle stesse individuati, rilevassero la necessità per alcuni dei predetti ambiti di intervento, di regolamentare ulteriori aspetti non disciplinati nel presente protocollo d'intesa, è fatta salva la possibilità di stipulare successivi e autonomi atti attuativi.

Art. 7
(Tutela dei dati)

1. Le Parti prestano reciprocamente il proprio consenso ed autorizzazione affinché i propri dati personali vengano da loro stessi reciprocamente trattati e comunicati per le seguenti finalità:

- a) adempimenti di specifici obblighi contabili e fiscali;
- b) gestione ed esecuzione del rapporto e degli obblighi contrattuali;
- c) finalità connesse a obblighi previsti da leggi, regolamenti, direttive impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge;
- d) gestione del contenzioso;
- e) finalità statistiche;
- f) servizio di controllo interno.

2. Le parti, anche in nome e per conto del personale coinvolto, si impegnano ad osservare le disposizioni normative vigenti in tema di privacy secondo quanto disposto dal Regolamento (UE) 2016/679 – Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR) approvato il 27 aprile 2016 dal Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione europea e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 4 maggio 2016, e dal D.lgs. n. 196/2003 s.m.i.

Il presente protocollo, redatto in un unico originale, viene letto, accettato e sottoscritto con firma digitale dalle parti.

Per la Regione Piemonte

Per la Provincia Autonoma di Trento